



Informativa sul trattamento di dati personali conseguente alle segnalazioni

La presente “Informativa” è redatta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 216/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Essa si riferisce al seguente trattamento: **verifica e analisi delle segnalazioni ricevute dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) dal Whistleblower secondo l’art. 1 del d.lgs. 24/2023.**

Considerazioni Generali

La presente informativa è rivolta a tutti i soggetti che si rapportano contrattualmente con APS Holding S.p.A. e sono legittimati alla segnalazione di eventuali illeciti in cui fossero direttamente coinvolti o di cui fossero venuti a conoscenza.

La presente informativa ha lo scopo di informare i potenziali soggetti segnalanti in maniera chiara e sintetica sul canale di segnalazione messo a disposizione per il cd. whistleblowing, sul suo meccanismo di funzionamento, sull’iter procedurale, sui termini di riscontro e sull’osservanza delle disposizioni di legge in materia da parte del Titolare. Per i dettagli della procedura si rinvia al Regolamento interno adottato.

La normativa, nota nei paesi anglosassoni come “whistleblowing” è una misura finalizzata a favorire l’emersione di fattispecie di condotte o comportamenti o fatti illeciti o illegittimi nel contesto lavorativo. Con l’espressione “whistleblower” o “persona segnalante” si fa riferimento alla persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell’ambito del proprio contesto lavorativo.

Oggetto della segnalazione possono essere tutti i comportamenti o i fatti che, a parere del segnalante, configurino o siano potenzialmente in grado di configurare illeciti di natura civile, penale, amministrativa e contabile e siano lesivi di un interesse pubblico o privato.

La “segnalazione” potrà quindi riguardare eventuali **condotte o comportamenti illeciti o illegittimi** riscontrate nel contesto lavorativo e che costituiscono o possano costituire una violazione (diretta o indotta) dei regolamenti interni e della legislazione come ad esempio illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, compresi appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell’ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi o di altre disposizioni nazionali ed europee.

Il canale di segnalazione verso APS Holding S.p.A. deve intendersi di tipo interno ex. art. 4 D. Lgs. 24/2023 e consente l’invio di segnalazioni in varie forme:

- per via informatica, accedendo alla piattaforma <https://whistleblowing.apsholding.it> e



seguendo puntualmente le istruzioni ivi indicate; al momento dell’inserimento della segnalazione, il portale crea un codice casuale ed anonimo che **deve essere memorizzato** da parte dell’utente e che può essere utilizzato successivamente per rispondere a richieste di chiarimento o per inserire ulteriori dettagli mantenendo comunque l’anonimato.

- per via telefonica, al numero 049/5660201. In questo caso i dati saranno verbalizzati a cura del gestore della segnalazione e successivamente in forma scritta o elettronica.

Per la gestione delle segnalazioni anonime, si veda la deliberazione ANAC n. 311/2023, al par. 2.2.

Il destinatario della segnalazione è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (in breve RPCT), espressamente incaricato dal titolare.

Nel caso in cui il segnalante ravvisi un conflitto di interesse, può attivare il canale di segnalazione esterno presso ANAC come descritto nella deliberazione ANAC n. 311/2023, al par. 3.2.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 17 del D.Lgs. n. 24/2023 APS Holding S.p.A. osserverà il divieto di porre in essere qualsiasi atto ritorsivo nei confronti dei segnalanti.

Ulteriori dettagli possono essere rinvenuti sul sito dell’azienda alla voce di menu “Società Trasparente” alla sottosezione “**Anticorruzione – segnalazioni presunte condotte illecite e irregolarità**”.

Titolare del trattamento

È APS Holding S.p.A. con sede legale in Via Salboro 22/b - 35124 Padova. Il titolare può essere contattato via posta elettronica alla casella info@apsholding.it, o tramite raccomandata alla sede.

Responsabile della protezione dei dati

È l’ing. Sergio Boso (riferimenti: e-mail dpo@bosoconsulting.it, PEC sergio.boso@ingpec.eu)

Tipologia di dati trattati

Sono trattati esclusivamente i dati utili alla gestione delle Segnalazione, siano essi conferiti volontariamente dal Segnalante che acquisiti successivamente dalla Società.

I dati manifestamente inutili o non pertinenti non vengono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono immediatamente cancellati.

Finalità e base giuridica del trattamento

I suddetti dati personali sono trattati dal Titolare per **permettere di segnalare** (in forma anonima e riservata) **informazioni** riguardo ad un fatto, una condotta illecita o irregolare successa, in modo conforme alla normativa vigente (Dlgs 24/2023), da cui derivano le **finalità** del trattamento:

1. **gestione della Segnalazione** effettuata ai sensi del d.lgs. n. 24/2023; in questo caso, la **base giuridica** del trattamento è costituita dall’adempimento di un obbligo legale a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR);
2. **difesa o accertamento di un proprio diritto in contenziosi** civili, amministrativi o penali; in questo caso, la **base giuridica** del trattamento è costituita dal legittimo interesse del titolare (art. 6, par. 1, lett. f) del GDPR)



La deliberazione ANAC n. 311/2023 chiarisce che, con riferimento alle operazioni di tutela del whistleblower, “i trattamenti di dati personali effettuati dai soggetti obbligati possono essere considerati necessari per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento”. Con riguardo a categorie particolari di dati e a dati relativi a condanne e reati, i trattamenti “possono, altresì, essere considerati necessari per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico contemplato dall’ordinamento [...]”. Secondo l’ANAC, “la disciplina in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti deve essere infatti considerata come una delle più specifiche” e finalizzata “ad assicurare la protezione dei diritti e delle libertà dei segnalanti nell’ambito dei rapporti di lavoro”.

Comunicazione e diffusione dei dati: categorie di destinatari dei dati

I dati personali, compreso ogni ulteriore elemento od informazione relativo alla segnalazione, sono accessibili esclusivamente dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) individuato nella persona RPCT, incaricato con opportuno atto organizzativo interno.

I dati personali raccolti sono trattati presso i nostri centri di elaborazione dati che ospitano i server della piattaforma.

Opportune misure di crittografia non consentono neanche al personale che gestisce i sistemi di accedere alle informazioni in essi contenute. In ogni caso i dati sono conservati sempre all’interno dello spazio economico europeo.

I dati trattati non verranno in alcun modo diffusi.

Qualora lo RPCT accerti la fondatezza della segnalazione, i dati potrebbero essere condivisi con: l’Autorità giudiziaria ordinaria e contabile, le Forze dell’ordine e l’Autorità nazionale anticorruzione.

Modalità di trattamento e di conservazione dei dati personali

I dati potranno essere trattati con mezzi elettronici e cartacei, in ogni caso nel pieno rispetto della riservatezza dell’identità del segnalante e delle persone segnalate.

I dati saranno conservati per il tempo necessario al trattamento della specifica segnalazione, ma non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione.

Il sistema di gestione delle Segnalazioni garantisce, in ogni fase, la riservatezza dell’identità del Segnalante, delle Persone coinvolte e/o comunque menzionate nella Segnalazione, del contenuto della Segnalazione e della relativa documentazione, fatto salvo quanto previsto dall’art. 12 del d.lgs. n. 24/2023.

A questo proposito si ricorda che i dati del segnalante sono memorizzati in forma protetta (se cartacei) o cifrata (se elettronici) e non saranno mai accessibili al Titolare a meno che:

- il Segnalante non dia un consenso espresso alla rivelazione della sua identità, nei casi previsti dalla legge (art. 12 del d.lgs. 24/2023);



- il Titolare non agisca su istanza dell'autorità giudiziaria;
- la segnalazione ricada nei casi previsti dalla legge Dlgs 24/2023, art. 16 §3) in cui la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile a fini disciplinari o di repressione di un reato (per esempio diffamazione o calunnia).

Esercizio dei diritti degli interessati

La deliberazione ANAC n. 311/2023 chiarisce che, per questo specifico trattamento, sia la persona coinvolta o la persona menzionata nella segnalazione, con riferimento ai propri dati personali trattati nell'ambito della segnalazione stessa, nella divulgazione pubblica o denuncia, non possono esercitare – per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata - i diritti che normalmente il Regolamento (UE) 2016/679 riconosce agli interessati (il diritto di accesso ai dati personali, il diritto a rettificarli, il diritto di ottenerne la cancellazione o cosiddetto diritto all'oblio, il diritto alla limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità dei dati personali e quello di opposizione al trattamento), per effetto del D.Lgs. 24/2023 e dell'art. 2-undecies D.Lgs. 196/2003.

Infatti, dall'esercizio di tali diritti potrebbe derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante.

In tali casi, dunque, al soggetto segnalato o alla persona menzionata nella segnalazione è preclusa anche la possibilità, laddove ritengano che il trattamento che li riguarda violi suddetti diritti, di rivolgersi al Titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante della protezione dei dati personali.